LE CONTRADIZIONI DI BERNADETTE
Vita di Sante: le Madonne-patacca
"Il Sole24Ore-domenica", 13 maggio 2012

"Cara Bernadette, non credo di averti fatto un torto, giacché riguardo agli eventi di Lourdes, non ho inventato e non ho nascosto nulla. Io credo di averti reso giustizia. Il torto ti è venuto da tutti coloro che ti hanno voluta santa a tutti i costi". Così, con una metaforica lettera alla pastorella che nel 1858 ebbe le visioni in una grotta vicino a Lourdes, lo studioso di scienze religiose Renato Pierri conclude il libro inchiesta *Nostra signora di Lourdes,* condotto sul filo dell'analisi teologica, sociologica e storica. Si propone di demistificare uno dei più popolari santuari della cattolicità che ha dato vita a un abnorme ed artificioso sistema miracolistico a partire dalle ambigue apparizione alla piccola Bernadette. L'autore non si serve di motivi profani, ma fa riferimento alla lettera dei Vangeli per argomentare l'inconsistenza dei messaggi religiosi che la Chiesa ha fatto fiorire intorno alla pastorella; messaggi che sono state fissati nel dogma della Immacolata concezione proclamato da Pio IX nel 1861, in seguito trasformato in un sito di grande attrattiva divenuto una sorta di calamita per le masse dei pellegrini speranzosi di risolvere miracolisticamente la loro precaria condizione di salute.

La polemica sulla speculazione intorno a cui si è sviluppato il florido commercio dei pellegrinaggi non è nuova. Già a metà Ottocento, il racconto delle apparizioni scatenò la contesa tra i cattolici bigotti, protesi ad esaltarne il carattere miracolistico di quel che avveniva a Lourdes, e gli scettici laici che trattarono quegli strani eventi propagandati dalla stampa clericale semplicemente come un sintomo di pazzia della veggente. Anche all'inizio del Novecento si scatenò un dibattito intorno all'ipotesi che le presunte apparizioni fossero in realtà parte di un evento organizzato da alcuni soggetti interessati a sfruttare la credulità popolare per un tornaconto economico o politico, con l'attrattiva del fenomeno "miracoloso". Oggi Pierri, sulla scorta di una minuziosa analisi delle testimonianze e dei documenti dell'epoca, di nuovo argomenta in maniera inconfutabile l'inconsistenza delle apparizioni di Nostra Signora di Lourdes, mettendo a confronto l'immagine descritta da Bernadette e la Madre di Cristo secondo i Vangeli, il messaggio della signora di Lourdes e il messaggio evangelico. Su queste basi sono messe in evidenza le

contraddizioni dei messaggi della quattordicenne che sembrano modellati sul proposito di far credere che l'immagine delle visioni alla piccola fosse proprio l'Immacolata concezione. La veggente, secondo lo studioso, fu perciò trasformata da fragile essere umano vissuto tra gli stenti di una famiglia in preda alla povertà ed all'alcool in un docile strumento inconsapevolmente prigioniero della Chiesa: "Se Bernadette non avesse avuto disavventure da piccola bambina, non avrebbe mai sognato la sua *damisèle*, e oggi nessuno conoscerebbe Nostra Signora di Lourdes".

Sullo sfondo dell'inchiesta condotta dallo studioso controcorrente, non c'è solo il caso di Lourdes divenuto universalmente acclamato, ma anche la polemica del cattolico religioso contro le spregiudicate strumentalizzazioni ecclesiastiche nei confronti di fenomeni pseudo-miracolistici quali le apparizioni delle madonne che tuttora riemergono quando c'è bisogno di rinsaldare il legame tra la Chiesa e i fedeli. Anche nell'Occidente secolarizzato permangono settori della popolazione in preda alla credulità morbosa e irrazionale che sono pronti a inchinarsi devotamente a casi apparentemente miracolosi. "Basterebbe un minimo di razionalità e di buon senso - scrive con crudezza Pierri - per capire che la pletora di madonne che appaiono nel mondo cattolico (e solo in quello) per comunicare messaggi da rotocalco, altro non sono che madonne-patacca inventate da veggenti in preda ad evidenti stati allucinatori". Le frotte di persone che accorrono gridando al miracolo di fronte alle madonne che piangono, alimentano un turismo religioso in cui la spiritualità è assente mentre domina il marketing portatore di benefici materiali. "Così, mentre le chiese si svuotano di fedeli, i santuari di madonne e santi patacca come Lourdes, Loreto, Pietralcina e Medjugorje si riempiono di pellegrini. Purtroppo poco o nulla incidono su questa stupida credulità i recenti e approfonditi studi che dimostrano, al di là di ogni dubbio, che ci troviamo sempre di fronte ad imposture fabbricate su imbrogli e falsificazioni".

Renato Pierri, *Nostra signora di Lourdes. La Madonna che non conosce il Vangelo*, Mind, Milano, 2012, pagg.175.

LETTERA DI ANDREA GHIDINA AL SOLE24ORE

Ho letto l'entusiastica recensione di Massimo Teodori, su *Domenica* del 13 maggio scorso, di un libro di Renato Pierri su Bernadette.

Con un po' di curiosità sono andato a cercare notizie di questo "storico", come viene definito nel sottotitolo (non nel testo), per scoprire che si tratta di uno studioso di temi religiosi che ha pubblicato negli anni alcuni saggi, pare con un obiettivo principale: "smascherare" gli imbrogli della Chiesa e restituire al mondo il vero (o da lui ritenuto tale) messaggio evangelico. Alcuni estimatori in rete lo definiscono "anarchico", "teologo dinamitardo", "eretico universale". Lo stesso, e molti che si dicono suoi allievi, inondano la rete e le redazioni dei giornali di lettere di protesta contro il papa e i vescovi, senza peraltro (da quel po' che ho letto) dire granché di nuovo. Non sono riuscito a capire, però, quanta autorevolezza abbia, da dove gli derivi o quale formazione abbia avuto. Anche il rigore scientifico dei suoi libri mi pare poco documentato. Immagino che il recensore sappia qualcosa di più: qualche breve annotazione sarebbe stata opportuna.

Premesso questo devo dire che mi ha colpito, nella recensione di Teodori, non tanto l'anticlericalismo e l'insistenza dell'uso dell'aggettivo "miracolistico" (in tono spregiativo) che pure disturbano un po' e minano l'obiettività dello scritto, quanto la sicumera dimostrata in non pochi categorici passaggi. Alcuni esempi. Di Pierri si dice che "argomenta in maniera inconfutabile l'inconsistenza delle apparizioni", ma non ci viene concesso neppure un piccolo esempio di tale inconfutabilità (cosa vuol dire che la signora di Lourdes non è la madre di Gesù del Vangelo? O che i suoi messaggi sono contraddittori, concetto ripreso anche nel titolo?). Il recensore riferisce poi che le apparizioni vengono fatte oggetto di "spregiudicate strumentalizzazioni ecclesiastiche", dimenticando la prudenza finanche eccessiva delle gerarchie in tali occasioni. Sostiene che questi fenomeni alimentano un turismo religioso "in cui la spiritualità è

assente" e ciò può solo significare che Teodori non è mai stato in uno di questi santuari o, se c'è stato, non ha saputo vedere. Libero di pensare che si tratti di una gigantesca impostura (come Pierri, che è certo che ciò avvenga "sempre" e "oltre ogni dubbio": ...meno male che non fa il giudice penale), ma dire che "la spiritualità è assente" semplicemente non è vero. A meno che per "spiritualità" non si intenda qualcosa che a questo punto non mi è chiaro.

Ultima annotazione, che è in realtà quella che mi ha messo fin da subito in allarme sull'autorevolezza dell'autore: il dogma dell'Immacolata Concezione ha preceduto e non seguito le apparizioni di Lourdes, essendo stato proclamato nel 1854.

Un caro saluto, Andrea Ghidina - Tolmezzo

APPARIZIONI E DIMOSTRAZIONI

Risposta di Teodori alla lettera di Andrea Ghidina
"Il Sole24Ore-domenica", 27 maggio 2012

Al lettore Ghidina che mi imputa a proposito del libro *Nostra Signora di Lourdes* di non aver dato ulteriori notizie su Renato Pierri oltre quella di "studioso di scienze religiose", rispondo che nelle recensioni sono solito seguire il criterio della specificità dell'opera piuttosto che analizzare il curriculum dell'autore o l'ambiente che lo sostiene. Si potrebbe quasi chiosare che sono attento all'errore piuttosto che all'errante. Quanto alle critiche, osservo che il dibattito sulle apparizioni - sul loro significato, sulle interpretazioni e sulle strumentalizzazioni - è vecchio almeno come il caso Bernadette. E' documentato che nel 1858, alcune settimane prima delle "apparizioni", il procuratore del tribunale di Pau segnalava ufficialmente che "si stanno preparando, a Lourdes, delle manifestazioni simulanti un carattere sovrannaturale e miracoloso"; e che, subito dopo, fu scritto che l'apparizione della "bella signora" era stata suggerita alla ragazzina dall'abate Aravent (fratello della nutrice) allo scopo di togliere dai guai il padre di una famiglia sfortunata.

Vero è che la storia di Nostra Signora di Lourdes è stata considerata opinabile a seconda degli strumenti d'indagine

adoperati, religiosi o scientifici. E' del resto noto che, diversamente da quel che obietta Ghidina, per il pensiero sperimentale non esiste una "obiettività dello scritto". Il mio laico punto di vista suggerisce che, accanto alla Chiesa cattolica che esamina le apparizioni mariane e ne decreta il riconoscimento, si è sviluppata una diversa, abbondante e qualificata letteratura che contesta tali fenomeni, dalla Chiesa definiti "miracolosi" e dalla scienza "miracolistici". Emile Zola, che all'epoca era a Lourdes, si dichiarò assai scettico sui fatti, ed Anatole France dubitò delle guarigioni dei cosiddetti "miracolati". Ma, più in generale, è tutto il pensiero scientifico di scuole anche diverse che contesta le apparizioni, come testimoniano non pochi studiosi: per il sociologo Michael Carrol "le apparizioni non sono altro che allucinazioni o illusioni ottiche che escludono l'intervento divino" (*The Virgin Mary at LaSalette and Lourdes: Whom Did The Children See?,* "Journal for the Scientific Study of Religion", 1985); per Freud le visioni allucinatorie originano dalla "necessità di sublimare impulsi aggressivi o una sessualità repressa"; e, da ultimo, per il nostro Luigi Guarnaschelli i miracoli di Lourdes sono presunti (*Lourdes. I dossier sconosciuti*, Italian University Press, 2011). In questo contesto il notissimo santuario è divenuto una grande macchina di fideismo cattolico (non cristiano) con 700 milioni di pellegrini in un secolo e mezzo, originando quel turismo e commercio religioso ben descritto dal film *Lourdes* (2009*)* della registra austriaca Jessica Hausner, la quale descrive i labirinti in cui si cacciano i poveri pazienti in cerca di miracolo. Non è l'anticlericalismo che mi fa dire con laica razionalità che su 7200 richieste per presunti "miracoli", la Chiesa ne ha riconosciuti solo 67, specialmente sotto i pontificati di Pio X e Pio XII, un po' pochini in confronto alla percentuale di guarigioni per malattie comparabili ottenute senza il sacro pellegrinaggio. Chiedo infine perdono per il *lapsus calami* che mi ha fatto scambiare il 1861, proclamazione del Regno d'Italia, con il 1854, proclamazione del dogma della Immacolata concezione.